

che i due capi di Stato hanno dedicato la maggior parte del tempo utile a discutere il modo per dirimere tali contrasti, e che di un lavoro costruttivo nella prospettiva dei colloqui fra Est e Ovest non si può parlare. Secondo alcune indiscrezioni, Eisenhower avrebbe sostanzialmente promesso un atteggiamento favorevole degli Stati Uniti verso le posizioni francesi quando all'ONU verrà proposta la discussione sul problema algerino.

Gli Stati Uniti agirebbero in modo da evitare, per quest'anno, la condanna della Francia dinanzi alle Nazioni Unite. Verrebbe cioè accordata alla Francia una ulteriore possibilità per risolvere il conflitto e il relativo problema politico sulla base di un impegno che De Gaulle annuncerebbe pubblicamente il 15 settembre circa il futuro dell'Algeria. D'altra parte, Eisenhower avrebbe detto chiaramente a De Gaulle che l'appoggio degli Stati Uniti al punto di vista francese dovrà apparire esplicitamente condizionato; dovrà cioè essere chiaro a tutti che esso è determinato in funzione di una soluzione che, almeno in apparenza, possa giustificare il gesto della nazione americana di fronte a tutti i paesi del mondo arabo e africano. Questa cautela è indispensabile agli Stati Uniti, per poter lanciare, senza vedersi avanzato priori il giustificato sospetto degli interessati, la politica di aiuto ai paesi sottosviluppati che saranno per lui nel prossimo futuro la competizione con il mondo socialista. E' quindi possibile che l'appoggio degli Stati Uniti alla Francia sul pro-

Convocata per il 29 la Commissione per le tesi del congresso

La Commissione per la redazione del progetto di tesi per il IX Congresso del Partito si riunirà in seduta plenaria mercoledì 9 settembre p.v. alle ore 9 a Roma, presso la sede del Comitato Centrale.

Problema algerino sia anche condizionato da precise scadenze; per quanto non si veda come De Gaulle possa impegnarsi attualmente in questo senso su un problema acuto e aggrovigliato come quello algerino.

Quanto all'incontro tra Eisenhower e Krusciov, De Gaulle avrebbe chiesto al presidente degli Stati Uniti la esclusione dei problemi europei da quella che sarà la materia principale dei colloqui. Eisenhower sarebbe propenso ad accogliere, almeno in senso lato, questa raccomandazione; ma non si sarebbe impegnato ad escludere del tutto tale argomento. Avrebbe anzitutto precisato a De Gaulle che egli non intende tornare, comunque, nei suoi rapporti con l'URSS alla politica della guerra fredda. Sul disarmo anche De Gaulle sarebbe concorde sull'opportunità di discuterne ampiamente.

La richiesta di De Gaulle circa la conoscenza dei segreti atomici non sarà accolta, come era prevedibile. Vi sta infatti un preciso divieto del Congresso americano e l'interesse generale degli Stati Uniti in questo campo.

Tutto sommato, l'incontro più difficile della missione europea del presidente Eisenhower si è risolto, dunque, con un compromesso di cui facile scorgere la labilità. Nessun dramma in questo che il commentatore più diffuso stava nei circoli politici parigini, ma neppure una intesa sostanziale e durevole che significhi il superamento degli elementi di contraddittorietà esistenti tra la politica di «grandeur» del generale De Gaulle e l'orientamento americano della politica della Francia.

Il massimo che possa servire la stampa francese di stasera è che «il presidente Eisenhower e il generale De Gaulle hanno constatato la esistenza di una larga misura di accordi sui numerosi problemi». E trattandosi della formula usata nel titolo di un foglio governativo come *Le Monde* non si può non supporre che le cose stanno andate anche un po' peggio e che la discordia regni in realtà anche sui problemi fondamentali.

Una certa nota pessimistica del resto, viene rilevata già nella stampa americana sull'arrivo di Eisenhower.

Molti giornali non celano la propria delusione per la accoglienza fiasca tributata dalla capitale francese a Eisenhowe.

Il New York World Telegraph scrive su un titolo a una sola colonna, con amarezza: «Le accoglienze di Parigi a Ike non hanno avuto l'ardore di Londra». Altri giornali hanno relegato l'avvenimento nelle pagine interne. E non si tratta di un aspetto puramente formale registrando la temperatura psicologica della popolazione parigina, si registra un riflesso esatto della sostanziale sfiducia dell'opinione pubblica francese nei risultati di un patteggiamento che oggi come oggi, non può evidentemente giungere ad alcuna soluzione durevole. Da tutto risulta evidente che lo stesso prestigio del generale De Gaulle e della sua stessa politica estera, esce scosso da questa prova.

SAVERIO TETINO

PUBBLICATO IL TESTO CHE SARA' SOTTOPOSTO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le modifiche al Codice penale preparate dal ministro Gonella

Consentita la prescrizione anche per i reati che prevedono l'ergastolo Liberazione condizionale in qualsiasi momento prevista per i minorenni

Paese-sera ha pubblicato qualsiasi momento ai concorrenti al Codice penale che il ministro Gonella proporrà ad uno dei prossimi Consigli dei ministri. Si tratta — come ha precisato una fonte ministeriale — di un progetto elaborato da circa dieci anni da una apposita commissione e già divulgato negli ambienti universitari e di studi giuridici e illustrato dal ministro nell'ultimo dibattito sul bilancio della Giustizia. Tuttavia, questo sembra essere il testo definitivo che sarà sottoposto all'approvazione del governo e poi del Parlamento. I 35 articoli della proposta di legge sono accompagnati da una relazione di oltre 100 pagine. Essi propongono la modifica del testo di oltre un centinaio di articoli dell'attuale codice penale.

Molte delle modificazioni sono però di carattere formale o — come si dice — di coordinamento con norme già diventate legge (per esempio l'abolizione della pena di morte, la definizione dei reati politici, ecc.) sin dall'immediato dopoguerra o previste dalla Costituzione e non ancora attuate (per esempio l'estensione del voto alla Corte Costituzionale e alle Assemblee regionali). Vi sono tuttavia diverse innovazioni.

Riservandoci di tornare con maggiore precisione sui singoli dettagli, elenchiamo le principali di queste innovazioni. La modifica all'articolo 41, che riguarda il corso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenienti, prevede che la pena venga diminuita se il reo non ha avuto né cognizione né partecipazione nelle cause preesistenti o sopravvenienti che abbiano avuto parte rilevante nel compimento del reato. All'art. 50 si introducono misure di sicurezza per chi, pur non avendo tentato alcun delitto, abbia messo in opera «atti preparatori di particolare gravità». All'art. 59 si escludono le aggravanti (quando non riguardano la persona o l'età del reo, o le qualità fisiche o psichiche dell'offeso) se il reo non le conosceva, mentre finora erano considerate in ogni caso. Con l'art. 116 (concernente nel reato) la diminuzione di pena a carico del concorrente quando il reato sia stato più grave di quello da lui voluto, diminuzione finora prevista in modo generico, è specificata nella metà della pena (se ergastolo, quindi anni).

Altra importante innovazione: l'ubriachezza non è più considerata reato, ma può costituire attenuante. Ancora: la lesione tra parentesi (causa lesionevole di lititerie indeterminabili), se lieve, potrà essere punta solo a qualche parte; per contro, viene considerato reato non solo l'omicidio preterintenzionale ma anche la lesione brete-intenzionale.

Importante innovazione nella prescrizione dei reati. Viene per la prima volta introdotta la prescrizione — dopo trent'anni — per i reati che prevedono la pena dell'ergastolo, mentre per gli altri reati i termini di prescrizione vengono prolungati — a seconda della categoria — da 5 a 10 anni, da 3 a 6, da 18 mesi a 4 anni (quest'ultimo per le contravvenzioni con ammenda). Per la liberazione condizionale, viene introdotta la possibilità di concederla in

qualsiasi momento ai dannati che commetterà il reato, qualunque esso sia, inferiore a diciott'anni.

Per i reati contro lo Stato, è prevista una lieve diminuzione delle pene stabilite dal Codice fascista e naturalmente, una diversa rubricazione dei reati come del resto, almeno in parte, è già in atto. Viene proposta poi l'introduzione di un art. 344 bis col quale si sancisce che i reati di violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficio e impedito di un culto religioso, purché non sia «in contrasto con l'ordine pubblico». E ancora: per il reato di corruzione di minorenne viene introdotta la possibilità di remissione di quell'infrastruttura di «indagini private concernenti fatti che sono oggetto di un procedimento penale in corso», e per questo reato si prevede l'arresto da trenta a 3

anni. Notevoli, anche se già ampiamente discusse, le modifiche alla legislazione penale sulla stampa e affini. Per la diffamazione aggravata da fatto determinato, si prevede l'istituzione di un «guerrone d'onore». Per la pubbli-

cazione di atti istruttori, si prospetta un serio aggravamento della pena, da 40.000 lire di multa a 200.000 o un anno di reclusione; e viene introdotto un nuovo reato, quello di «indebita interferenza sull'attività giudiziaria» consistenti nell'appresentamento sulla responsabilità di una persona indiziata o imputata di un delitto» o nella divulgazione dell'esito di indagini private concernenti fatti che sono oggetto di un procedimento penale in corso», e per questo reato si prevede l'arresto da trenta a due anni.

Infine, altre due modifiche di rilievo riguardano la punibilità del pubblico ufficio non solo se esegue un arresto arbitrio, ma anche se opera un fermo illegale; e l'aggravamento delle pene per la truffa (da 1 anno a 4, invece che da sei mesi a 3 anni).

Palermo — Le partecipanti al concorso per «Miss Europa» al Club Cefalù. Da sinistra: Carmela Kunz (Germania), Margot Guntangsdottir (Islanda), Maria Grazia Bacarella (Italia), Berit Grundvig (Norvegia) e Petra Pouw (Olanda)



Il questore Marzano inviò anche al colonnello Tobia l'"appunto" sui familiari del vigile Ignazio Melone

Il procedimento sul clamoroso "uffare", è stato registrato alla Procura della Repubblica - Tobia parla dei "doveri del vigile urbano"!

Il "Messaggero", ammette che la velina con le informazioni sui familiari del vigile Melone è uscita dagli uffici della Questura

Il «caso Marzano» si avvia forse ad entrare nella normalità? Due elementi sembrerebbero indicare una tendenza in tale direzione, almeno dal punto di vista formale: il fatto, in primo luogo, che il procedimento relativo all'incidente della Cristoforo Colombo ha finalmente il suo regolare numero di rubrica, presso il registro generale della procura della Repubblica di Roma, ed un imbarazzo e difensivo commento apparso ieri mattina sull'ufficiale Messaggero.

Il procedimento relativo al «caso Marzano», infatti, risulta annotato sul registro della Procura con la data del 28 agosto, l'festazione di «Atti relativi a rapporto del vigile Ignazio Melone» e il numero di rubrica 35390. I verbali degli interrogatori condotti dal P.M. Bracci, il verbale di contravvenzione del vigile Melone, e tutti gli altri acquisti dal sostituto procuratore nel corso della

sua inchiesta sono così riuniti in attesa che il Procuratore della Repubblica dottoressa Marzana, il cui arrivo a Roma per questa mattina è stato confermato, li esamina e confermi o modifichi le richieste finali che presumibilmente, a questo punto dell'inchiesta, il dott. Bracci dovrebbe avere già dichiarato; salvo naturalmente che il sostituto procuratore, data la importanza nazionale del «caso» — senza dubbio uno dei più clamorosi affari che da qualche anno stanno capitati alla Procura romana — non abbia preferito rimettere completamente alle decisioni che il suo direttore superiore vorrà prendere. Pare d'altra parte che importanti elementi — che non sono stati fiori resi di pubblica ragione — debbano ancora essere sottoposti al vaglio del magistrato: elementi che aggroviglierebbero notevolmente la posizione di qualcuno dei protagonisti di questa vicenda.

E' chiaro d'altra parte che la decisione che verrà adottata in quella sede e che comunque dovrà attendere la conferma della sezione istruttoria, avrà riferimento ad una parte dell'affare: a quella, cioè, che riguarda l'incidente verificatosi sulla Columbus e gli insulti del questore di Roma nei confronti del vigile urbano che lo contravveniva, una parte, forse la più grave, del «caso Marzano» — è ancora, invece, da affrontare con una regolare procedura amministrativa e giudiziaria: ed è quella relativa al comportamento di un alto funzionario dello stato quel è il quesito del «caso Marzano», infatti, il suo direttore superiore vorrà prendere. Pare d'altra parte che importanti elementi — che non sono stati fiori resi di pubblica ragione — debbano ancora essere sottoposti al vaglio del magistrato: elementi che aggroviglierebbero notevolmente la posizione di qualcuno dei protagonisti di questa vicenda.

Si cerca un pericoloso bandito - Un vasto rastrellamento nelle Madonie

Un'automobile esplode sull'"Autostrada del sole,"

Il fuoco è stato appiccato da una torcia di segnalazione

MILANO, 3. — Una automobile è esplosa la notte scorsa sulla Autostrada del Sole, nel tratto Lodi-Piacenza. L'autovettura — una Giulietta — apparteneva a due coniugi tarantini che stavano percorrendo l'autostrada di Bologna. Il guidatore non si accorgeva delle torce, e veniva raggiunto e scatenato dal serbatoio. Con una forte esplosione, la macchina saltò in aria, proiettando attorno rottami per una certa distanza. Si andava a urtar contro un'altra vettura, che era in forte velocità. Una di queste torce s'infilava sotto la macchina appicinandovi

fuoco. I due coniugi scendevano precipitosamente e, senza avvertire il pericolo incommodo, si preoccupavano anzitutto di scaricare sulla strada i bagagli. Così li trovavano, i vigili urbani romani, anche un disperato soccorso. Secondo il medico, egli avrebbe chiesto per il trattamento del centralino telefonico degli uffici autostradali di Guardamiglio l'intervento dei vigili del Fuoco ma questi non sarebbero stati nemmeno avvertiti. Sembrava invece invano tentato di ricevere soccorso; e si erano indotti a portare in salvo almeno i loro effetti personali: pochi minuti dopo, lo scopo distruggeva la macchina.

Mister Grassone in bicicletta da Voghera a Milano

VOGHERA, 3. — Il fruttivendolo Felice Alberoni, recentemente eletto «Mister Grassone» (è alto un metro e 87 e pesa 197 chili), si sta accingendo a compiere in bicicletta il percorso Voghera-Milano in una mezza tappa. Si tratta di una scommessa che l'Alberoni ha fatto con i suoi amici.

La scommessa non prevede

tuttavia che il viaggio di ritorno

comprima anche il viaggio di

ritorno.

Il percorso del viaggio

comprende 120 km.

Il percorso del